

La pratica sportiva è un laboratorio di gioco, divertimento, passione, socialità, uno strumento di integrazione sociale, che viene proposto in una dimensione al centro della quale c'è la persona e non la prestazione. Accanto alle discipline individuali e di squadra tradizionali (atletica leggera, danza, ciclismo, discipline orientali, ginnastiche, nuoto, pattinaggio, sci, tennis, calcio, pallavolo, pallacanestro), l'Uisp ha creato lo "Spazio Indisciplinati", per promuovere il parkour, il camminare, il correre, l'andare in bicicletta, in ambienti diversi e con diverse abilità, la break, le danze, le espressività corporee che si rifanno ad una antropologia libera, di ricerca, di sperimentazione, di comunicazione, il nuovo fitness, le discipline olistiche, lo skate, i monopattini, tutte le nuove forme di glisse, lo snowboard, il kit surf, i giochi di strada/cortile, le giocolerie, le attività circensi, i giochi etnici, le attività freestyle. Il numero di giovani coinvolti attivamente nei programmi di attività per il 2013 è stato di 250.000

### **STILI DI VITA ATTIVI PER LA GRANDE ETA' - gennaio – dicembre 2013**

#### **Motivazioni**

L'intervento nei confronti della terza età si muove nel campo della prevenzione per promuovere e mantenere le proprie condizioni di benessere durante tutto il ciclo vitale. Il target primario è la popolazione con più di 65 anni di età, sia attiva che a rischio di non autosufficienza (depressa, sola) e parzialmente e/o non autosufficiente. Il target secondario sono le famiglie, gli assistenti sociali, gli operatori sanitari e/o socio-assistenziali, gli assistenti familiari. I programmi riguardano tutte le fasce sociali e prendono in considerazione in particolare persone anziane in stato di esclusione sociale e segnalate dai servizi socio sanitari.

#### **Obiettivi attesi e risultati raggiunti**

- Promozione dell'informazione e della conoscenza sugli stili di vita per mantenere condizioni di benessere psicofisico;
- sensibilizzazione sull'importanza dell'attività motoria nei percorsi di riabilitazione;
- promozione di una nuova cultura del corpo nella grandetà e dell'utilizzo delle ginnastiche come strumento di prevenzione delle malattie e promozione della salute.

#### **Metodologie, azioni e destinatari**

Le strutture degli interventi realizzati nel 2013:

- ginnastiche dolci in palestra finalizzate al riappropriarsi da parte dell'anziano delle capacità motorie. Il movimento "dolce" per la promozione e il mantenimento della salute per tutti... nessuno escluso, rappresenta il futuro della prevenzione nella salute individuale e nell'invecchiamento positivo della popolazione;
- la ginnastica a domicilio per anziani parzialmente non autosufficienti e/o borderline. Ha come obiettivo la riattivazione psicofisica, cioè il recupero anche parziale delle capacità di autonomia nelle attività quotidiane e l'incremento delle relazioni e attività sociali per coloro che, pur non essendo portatori di particolari patologie, "non si muovono più di casa";
- la ginnastica al domicilio residenziale per anziani ricoverati in RSA e/o strutture residenziali protette. Ha la funzione di consentire una sorta di riappropriazione e coscienza delle facoltà residue della persona ricoverata;
- l'attività fisica adattata, con protocolli specifici per anziani volti alla prevenzione della disabilità (schiena, ginocchio, anca, Parkinson, ictus stabilizzato);
- i gruppi di cammino e i gruppi en plain aire finalizzati al riappropriarsi del movimento da parte degli anziani attivi e/o a rischio sedentarietà. Il gruppo di cammino si ritrova in un luogo accogliente e da qui parte, due o tre volte la settimana, per una camminata a misura di ognuno;
- acquaticità e ginnastica in acqua, in cui i movimenti vengono "liberati" in un ambiente non sottoposto alla forza di gravità.

I soggetti coinvolti attivamente nelle attività per il 2013 sono stati 98.000, con il supporto di 1100 operatori, assistenti e volontari.

### **PARI OPPORTUNITÀ E POLITICHE DI GENERE - gennaio – dicembre 2013**

#### **COORDINAMENTO DONNE UISP**

##### **Motivazioni**

Per lungo tempo, il mondo dello sport è stato esclusivamente di dominio maschile e la presenza delle donne ha rappresentato un'eccezione. È possibile affermare che il confronto tra l'aumento esponenziale delle donne che praticano lo sport e la loro scarsa presenza nei ruoli manageriali e di tecniche professionali, indica l'esistenza di fattori di ostacolo alla possibilità di occupazione e di carriera.

##### **Obiettivi attesi e risultati raggiunti**

- Promuovere azioni di sensibilizzazione all'interno dell'Uisp e nella società per favorire lo sviluppo di reali pari opportunità nel mondo dello sport;
- rilanciare e presentare in momenti pubblici la "Carta dei diritti delle donne nello sport", promossa dal coordinamento donne Uisp nel 1985 e aggiornata nel 2011 grazie ad un progetto approvato dalla Commissione europea;
- contrastare il fenomeno di violenza nei confronti delle donne e affermare il loro diritto a muoversi liberamente e in sicurezza negli spazi urbani.

##### **Metodologie, azioni e destinatari**

A partire dal week del 23 /24 novembre 2013 la Uisp ha invitato tutti i Comitati e tutte le Leghe a caratterizzare le iniziative, nei campi di gioco, nelle palestre, leggendo questi dati drammatici e sensibilizzando i cittadini e le cittadine attorno a questa tragedia con un logo ideato ad hoc per dire basta alla violenza sulle donne.

Il Coordinamento Donne Uisp ha promosso nel 2013 iniziative, incontri pubblici e momenti di riflessione e sensibilizzazione in tutta l'Associazione sui temi delle politiche di genere e sull'attualità dell'impegno per le pari opportunità nel mondo dello sport. Questo piano di lavoro ha avuto come strumento privilegiato la nuova "Carta dei diritti delle donne nello sport", che ha contribuito a favorire l'ascolto e il confronto all'interno dell'Uisp e con i cittadini, le istituzioni e la società civile. Una particolare attenzione è stata dedicata a rafforzare la scuola come luogo educativo e formazione di una coscienza civica nella sfera dei diritti e dei doveri sociali, attraverso progetti in cui ragazze e ragazzi sono stati protagonisti dei processi di apprendimento. I soggetti coinvolti attivamente nelle attività per il 2013 sono stati 61.000.

### **FORMAZIONE - gennaio – dicembre 2013**

##### **Motivazioni**

Lo sport per tutti significa più preparazione, più professionalità, più curiosità, quindi più formazione. La qualità deve contraddistinguere tutto l'agire associativo, sviluppando ricerca e innovazione, e il passaggio obbligato diventa realizzare una formazione che sia il marchio doc dei quadri, dei tecnici e dei dirigenti.

Questo vuol dire dar vita ad un processo/percorso in grado di sviluppare nuovi apprendimenti, attuare un itinerario capace di "inserire" nuove competenze, nuovi saperi, nuove o ulteriori capacità professionali.

##### **Obiettivi attesi e risultati raggiunti**

- Produrre innovazione tecnica (nei progetti, nelle attività, nelle discipline);
- realizzare percorsi per la definizione dei formatori e dei formatori dei formatori (nei progetti, nelle attività, nelle discipline);
- saper trasferire esperienze del territorio nell'aggiornamento dei nostri quadri, veicolando moduli formativi e modelli didattici;

- definire un'omogeneità formativa su tutto il territorio facendo riferimento a moduli sperimentati e di qualità, rispetto ai quali il livello nazionale si assume la responsabilità e sui quali effettua un "controllo di qualità".

#### **Metodologie, azioni e destinatari**

Attenzione particolare è stata dedicata nel 2013 ai temi legati alle politiche sociali e agli interventi destinati alle fasce più svantaggiate e in condizione di disagio e marginalità sociale, dando continuità e ampliando quanto realizzato fino ad ora.

All'interno di questa programmazione va segnalato che tutti i progetti promossi dall'Uisp sia nazionali che internazionali prevedono momenti formativi iniziali ad hoc per i responsabili, i coordinatori e gli educatori coinvolti. Gli educatori ed i tecnici dello sport per tutti devono essere più preparati proprio perché hanno a che fare con problematiche più vaste; la complessità del percorso formativo appare in tutta la sua evidenza, proprio perché abbiamo avuto la "presunzione" di definire le nostre figure tecniche "educatori".

La Uisp ha costituito una rete capillare di incontri territoriali e regionali, che si raccorda sul piano programmatico con il livello nazionale, determinando una politica complessiva sul piano delle risorse umane. Complessivamente il piano nazionale di formazione ha coinvolto circa 4000 tra quadri, tecnici e dirigenti attraverso i tre livelli sui quali la formazione si distribuisce: territoriale, regionale e nazionale.

### **INTEGRAZIONE E MULTICULTURALITÀ**

#### **Motivazioni**

Lo sport dell'UISP è per natura sport per tutti, sport di accoglienza, e pone grande attenzione allo sviluppo delle discipline provenienti dalle tradizioni dei migranti, cercando di promuoverle nei territori, costituendo coordinamenti, proponendo tornei e momenti di attività pubblici e valorizzando la straordinaria risorsa umana e culturale quale quella degli immigrati. Nelle nostre città sono comparsi il cricket, la capoeira e altri sport; l'Uisp ha costruito il coordinamento cricket all'interno dell'area gioco, la lega tennis sta sviluppando progetti legati al badminton, creando anche figure tecniche (spesso migranti) attraverso percorsi formativi. In questo contesto si inserisce pienamente il lavoro che la Uisp porta avanti, lavorando nelle reti di protezione sociale, di promozione dei diritti, di approfondimento delle politiche per l'immigrazione, sia in Italia che in contesti internazionali, attraverso la partecipazione e la promozione di progetti europei e di cooperazione internazionale con la propria ONG Peace Games.

#### **Obiettivi attesi e risultati raggiunti**

- Coinvolgimento dei migranti assieme a tutta la cittadinanza, per facilitare un processo di integrazione concreto e reale.

Attenzione particolare è stata rivolta alle donne immigrate che, poco abituate a praticare sport nei loro paesi e impiegate in lavori prevalentemente domestici (colf, badanti, ecc...), sono più difficili da intercettare rispetto agli uomini;

- creazione di una banca dati di attività e progetti e la stesura di un calendario comune da una parte e dall'altra la costruzione di reti territoriali e nazionali con altri soggetti che si occupano di queste tematiche, per creare sinergie.

#### **Metodologie, azioni e destinatari**

In molte città d'Italia, l'Uisp nel 2013 ha organizzato tornei dell'integrazione dal calcio, al cricket, al basket, nelle varie città d'Italia.

Le attività individuate, inoltre, per avvicinare gli stranieri nel nostro paese alla pratica sportiva sono state:

- Touch rugby: disciplina che azzera le differenze di sesso ed età, favorisce l'avvicinamento e la conoscenza dell'altro attraverso il contatto, ideale per attività miste
- Ultimate: disciplina del frisbee a squadre, praticabile facilmente ed ovunque

- Cricket: sostegno ai nuovi campionati UISP di questa disciplina che ha fatto avvicinare al nostro mondo associativo, in prevalenza, le comunità pakistane e indiane
- Gioco del calcio come laboratorio linguistico (apprendimento della lingua italiana attraverso il gioco di squadra quotidiano, i termini propri del calcio e quelli ascoltati, utilizzati nella didattica in aula)  
Nel 2013 sono previste ulteriori sperimentazioni di integrazione che riguardano in particolare le donne musulmane, come ad esempio a Torino e Rovigo il progetto di una piscina dedicata a loro, con personale tecnico femminile, e la nascita di una squadra di calcio di donne
- Laboratori interculturali nelle scuole attraverso lo sport sul tema dell'integrazione e dell'antirazzismo prendendo a modello le esperienze di Genova, Varese, Firenze

Tutte le attività sono state progettate e realizzate grazie a centinaia di volontari delle leghe e società sportive Uisp e al contributo, sempre volontario, dei migranti, che hanno collaborato anche alla loro promozione nelle diverse comunità. Fruttori di queste proposte sportive sono state 24.000 persone.

#### **ACTION WEEK 2013** – giugno – dicembre 2013

##### **Motivazioni**

Il FARE Action Week unisce tifosi, club, e tutti coloro che sono colpiti dal razzismo: questo è stato l'undicesimo anniversario della più grande campagna contro le discriminazioni nel calcio in Europa, promossa dalla rete FARE (Football Against Racism in Europe).

L'idea di fondo è di creare reti di azioni e iniziative per costruire una strategia comune contro i fenomeni di razzismo: è un'iniziativa nata nel segno del volontariato, per valorizzare le tante iniziative spontanee che gruppi di giovani organizzano per dare un segno concreto della lotta contro ogni forma di discriminazione.

##### **Obiettivi attesi e risultati raggiunti**

- Offrire sostegno finanziario alle comunità e ai gruppi di base;
- distribuzione gratuita di materiali della campagna;
- diffusione della cultura contro il razzismo e le discriminazioni, a partire dalle giovani generazioni.

##### **Metodologie, azioni e destinatari**

Dal 15 al 29 ottobre in Europa calcio sarà sinonimo di integrazione, accoglienza e amicizia. Infatti l'Action Week, organizzata dalla rete Fare, unisce tifosi, club sportivi, minoranze etniche e comunità colpite da diverse forme di discriminazione in una battaglia per far diventare il razzismo solo un ricordo del passato. L'iniziativa intende unire sotto un unico slogan eventi sportive diversi che si svolgono in Europa, per fare fronte uniti contro la discriminazione. La Uisp è partner della campagna e, come ogni anno, anche nel 2013 ha proposto tante iniziative sparse sul territorio sotto la bandiera dell'amicizia e dell'accoglienza. Nelle iniziative sono stati coinvolti circa 9.300 giovani.

#### **COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

Peace Games – Cooperazione Sportiva Internazionale - è l'Organizzazione Non Governativa creata dall'UISP nel 1990 per promuovere e sostenere le iniziative di aiuto umanitario e di cooperazione allo sviluppo che i comitati territoriali e le leghe realizzano nei paesi del Sud del Mondo e nell'Est europeo. La missione di Peace Games è quella di valorizzare l'attività sportiva e il gioco come veicoli di comunicazione e di convivenza nelle realtà lacerate da conflitti o come strumenti di integrazione e di supporto ai processi educativi in atto nei Paesi in via di sviluppo.

#### **A) MARJAM 2** - Marzo 2012 – Giugno 2013

##### **Motivazioni**

Il progetto Marjam si svolge all'interno del Campo profughi di Shu'fat e nella parte Est di Gerusalemme, ed ha come obiettivo finale quello di migliorare la qualità di vita e la convivenza nella comunità del Campo di Shu'fat, promuovendo il ruolo della donna come fattore di sviluppo e di stabilità sociale.

##### **Metodologie, azioni e destinatari**

Le attività di Marjam sono tutte dedicate alle donne. Il progetto prevede l'avviamento di un laboratorio di ricamo dove le donne possano riscoprire questa tecnica tradizionale palestinese e soprattutto imparare ad usarla in prodotti destinati al commercio, che incontrino i gusti del pubblico. I primi prodotti verranno poi distribuiti in Italia attraverso le reti dell'UISP e quelle della solidarietà, ed i proventi saranno destinati ai compensi delle donne lavoratrici. Il progetto ha realizzato due eventi culturali, dedicati specificatamente a donne e ragazze, che potranno esprimersi con il linguaggio della danza e del teatro; tali eventi hanno coinvolto vari centri di Shu'fat e di Gerusalemme Est, e sono stati finalizzati a promuovere la socialità e la valorizzazione del mondo femminile giovanile, ma hanno avuto anche lo scopo di favorire la collaborazione tra centri diversi per rompere l'isolamento sociale e culturale di Shu'fat. I destinatari delle azioni sono stati 7 centri socio-educativi delle località dove si svolge il progetto,

14 operatori/operatrici dei centri e circa 70 donne artigiane che producono in ambito domestico elaborati alimentari e ricami tradizionali nei 6 villaggi e nel campo profughi di Shu'fat.

#### **Obiettivi attesi e risultati raggiunti**

Promuovere la condizione femminile nelle aree disagiate di Ramallah e di Gerusalemme Est, attraverso il sostegno alla produzione di reddito, la promozione sociale e familiare, il riconoscimento professionale delle donne artigiane.

#### **B) NON IMPLODERE – LO SPORT COME TERAPIA CONTRO L'ISOLAMENTO - Novembre 2012 - Ottobre 2013**

##### **Motivazioni**

Il progetto proposto si realizza nel campo profughi di Shu'fat, il solo tra i 19 campi profughi della Palestina a trovarsi nell'area del Distretto di Gerusalemme. Dal punto di vista territoriale il campo è contiguo alla città, quasi fosse un quartiere della periferia nord-est, ma l'unica via di accesso è bloccata da un check-point militare che controlla le persone che entrano, ma soprattutto quelle che escono per recarsi ai posti di lavoro, a scuola, ai servizi amministrativi e sociali di Gerusalemme. La popolazione ha raggiunto le 35.000 unità su un'estensione di 1 km<sup>2</sup> e il sovraffollamento costituisce uno dei principali problemi per la vivibilità e per gli equilibri sociali. Le famiglie costruiscono le loro case una sull'altra nei vicoli stretti, mancano gli spazi aperti per i bambini, la rete fognaria è insufficiente e così l'erogazione dell'acqua e dell'elettricità.

##### **Metodologie, azioni e destinatari**

Dati i differenti tipi di target che presenta il progetto, verranno seguite metodologie differenti:

- formazione diretta per le donne: l'uso del movimento, della danza, dell'azione e del gioco sono stati gli strumenti di base di questa attività;
- attività diretta di gioco-sport-educazione per ragazzi e ragazze e per i bambini figli delle partecipanti al corso e attività di giochi di ruolo e drammatizzazione;
- formazione ai formatori rivolta agli operatori e alle operatrici dei centri Al Zuhur e Burj Al Luq luq, con parte teorica e affiancamento degli operatori.

I destinatari delle azioni sono stati circa 15 donne, 20 bambini fra 0 e 6 anni, 10 ragazze e 10 ragazzi che sono stati selezionati tra quelli che frequentano già i corsi presso il centro Zuhur, bambini non scolarizzati a seguito delle 15 mamme che parteciperanno al corso e 5 educatori del centro Zuhur.

##### **Obiettivi attesi e risultati raggiunti**

- Accrescere la conoscenza delle insegnanti e delle direttrici del centro di Shufat e del Burj Al luq luq sulle attività di rilassamento e ginnastica dolce per canalizzare le energie e abbassare il livello di stress psicologico nelle donne e negli adolescenti;
- creare uno spazio ed un setting dove donne e adolescenti possano trovare sostegno e ascolto ai loro problemi psicofisici;

- aumentare il benessere psicofisico per trovare la forza e la resistenza ad una situazione di costrizione duratura.

### **C) EDUC-AZIONE - Gennaio 2013 – Dicembre 2013**

#### **Motivazioni**

Il settore di popolazione a cui si rivolge questo progetto è caratterizzata da un elevato livello di aggressività e violenza, particolarmente diffuse fra bambini e giovani. L'ambiente nel quale si trovano a vivere, e nel quale crescono, è caratterizzato dall'occupazione israeliana.

Inoltre la zona è carente di luoghi e di spazi in cui sia possibile giocare, trascorrere il proprio tempo in maniera sicura, e vivere e partecipare alla vita sociale della propria comunità. Inoltre il progetto intende lavorare nell'area problematica del sud della Striscia di Gaza, una delle aree più povere dell'intera Palestina: Khan Younis e Rafah.

#### **Metodologie, azioni e destinatari**

Il settore di intervento è quello della promozione educativa e sociale, attraverso la realizzazione di attività di educazione informale con l'utilizzo di un'unità ludica mobile, il "Ludobus". L'obiettivo dell'azione è stato la promozione di un cambiamento concreto del rigido modello pedagogico palestinese, attraverso l'utilizzo del Ludobus come strumento capace di offrire possibilità di gioco libero che possano essere parte di un percorso educativo finalizzato all'autonomia, all'apprendimento esperienziale ed alla resilienza. Il progetto ha proposto attività di ludobus nelle aree sopra menzionate, con diversi approcci che si adattano alle diverse realtà coinvolte nel progetto: scuole dell'infanzia, associazioni (culturali ed educative) e la strada. I destinatari delle azioni sono stati 200 bambini e adolescenti minori di 18 anni che vivono in differenti aree della Palestina (Cisgiordania e Striscia di Gaza): Betlemme, Jenin, Nablus, Hebron, Nablus e Kahan Younis, educatori e operatori di centri, scuole, associazioni Palestinesi e famiglie dei bambini/e coinvolti/e nel progetto.

#### **Obiettivi attesi e risultati raggiunti**

- Promozione del benessere psicofisico dei bambini e dei giovani attraverso la tutela dei diritti dell'infanzia con un'attenzione a quelli che si trovano in condizione di maggiore difficoltà (approccio inclusivo);
- rafforzamento delle capacità resilienti della popolazione palestinese (soprattutto bambini e ragazzi) per ridurre gli effetti traumatici del conflitto attraverso la promozione del diritto al gioco;
- promozione di iniziative locali volte alla creazione di possibilità di incontro e conoscenza del contesto palestinese (attraverso lo strumento del turismo solidale), rottura del muro di esclusione a cui il popolo palestinese è sottoposto, facilitando gemellaggi tra professionisti dell'educazione palestinesi e del territorio emiliano romagnolo in un'ottica di cooperazione decentrata reale.

### **D) GIOCARE PER IL DIALOGO – FASE DUE - Gennaio 2013 – dicembre 2013**

#### **Motivazioni**

In Libano esistono 12 campi profughi palestinesi ufficiali, con una popolazione di circa 217.000 su un totale di 411.000 rifugiati nel paese. Le scuole non sono sufficienti a coprire l'intera popolazione giovanile, il disagio sociale fomenta il fenomeno dell'abbandono scolastico e quasi un terzo dei minori non riceve un'educazione formale. I giovani e i bambini dei campi non ricevono un'adeguata educazione nella loro crescita personale e di relazione con gli altri. La mancanza di spazi e attrezzature per lo sport e il gioco, la scarsa conoscenza delle potenzialità dello sport da parte degli operatori locali, sottraggono ai ragazzi opportunità di partecipazione e di convivenza solidale all'interno delle proprie comunità.

#### **Metodologie, azioni e destinatari**

Le esperienze di movimento vengono proposte attraverso una didattica che, pur tenendo in considerazione gli obiettivi specifici dell'attività motoria, non mette mai in secondo piano il fatto che quelle attività possano offrire fondamentali contributi a un equilibrato sviluppo affettivo dell'individuo e alla costruzione di un'immagine positiva di sé. La scelta della soft-boxe, disciplina in forte evoluzione nel nostro Paese, è dovuta

alla sua naturale capacità di riversare, soprattutto nei giovanissimi, “energie negative” all’interno dell’attività fisica e di sviluppare un forte autocontrollo nei praticanti.

Il progetto ha allestito in 6 campi profughi di aree attrezzate dove gli operatori e insegnanti formati potranno far fare pratica ai ragazzi; gli spazi negli altri 6 campi profughi sono stati allestiti con la prima fase del progetto nel 2012. Destinatari dell’intervento sono stati la popolazione adolescente e pre-adolescente dei campi rifugiati palestinesi in Libano (500 persone), gli operatori del sistema educativo dei campi e di associazioni sportive locali, le famiglie dei ragazzi e la popolazione locale dei campi e le autorità libanesi, la società civile e la cittadinanza libanese.

#### **Obiettivi attesi e risultati raggiunti**

- Realizzazione di un programma di formazione ai formatori (operatori di associazioni palestinesi ed insegnanti che lavorano nelle scuole dei campi profughi) sullo sport per tutti, che integra un percorso sulla socio motricità con la pratica della softboxe (ginnastica prepugilistica);
- promozione nei Campi palestinesi in Libano della pratica sportiva e il gioco come strumenti essenziali per l’educazione informale dei bambini e dei giovani, veicoli di socialità, di comunicazione, di pace e di promozione dei diritti.

#### **E) SPORTING MINDS - Febbraio – ottobre 2013**

##### **Motivazioni**

In Libano almeno il 25% della popolazione è stata affetta da problemi di disagio mentale, e tra le persone considerate disabili permanenti il dato di incidenza dei problemi di salute mentale è tra il 12% e il 15%. Il paese ha un programma molto scarno sulla cura delle patologie mentali: il governo non ha fondi sufficienti per finanziare gli ospedali psichiatrici, e le assicurazioni private non coprono le malattie di origine psicologica. Inoltre i problemi di origine psicologica vengono ancora vissuti e visti come una vergogna da gran parte della popolazione, emarginando ulteriormente i malati.

##### **Metodologie, azioni e destinatari**

La modalità di lavoro ha alternato l’uso di giochi, sport di squadra, momenti di confronto e di discussione. Lo specifico formativo dei giochi ludici e sportivi, risiede essenzialmente nel fatto che essi consentono di sperimentare, in via metaforica, situazioni anche molto complesse e concrete nell’affrontare i ruoli, le regole, la tattica di un gioco di squadra o comunque lo stare insieme per un obiettivo. Questa modalità coinvolge non solo gli aspetti cognitivi e logici, ma anche il piano emotivo, affettivo e relazionale, nonché il corpo come strumento di conoscenza e comunicazione con l’ambiente esterno diventando quindi una via di apprendimento a tutto tondo. Destinatari delle azioni sono stati gli operatori dei centri di salute mentale e 250 pazienti del centro di salute mentale Al Fanar.

##### **Obiettivi attesi e risultati raggiunti**

- Fornire agli operatori di igiene mentale strumenti teorici e tecniche riguardanti l’attività motoria per migliorare l’approccio operativo quotidiano nei pazienti;
- migliorare la qualità della vita dei pazienti in cura presso le strutture di igiene mentale, attraverso l’inserimento della pratica sportiva nel programma di cura.

#### **F) UN’ALTRA PIROGA È POSSIBILE - gennaio – dicembre 2013**

##### **Motivazioni**

Il progetto ha preso avvio a seguito del "Silenzioso tour della solidarietà Bamako-Dakar", manifestazione ciclistica a tappe tra il Mali e il Senegal nato dalla collaborazione tra UISP nazionale e il Comitato Bici d'Italia in Africa con il contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Il progetto ha realizzato corsi di formazione per l’avvicinamento all’acqua e avviamento al nuoto di bambini e adulti attraverso lo sport per tutti rivolti a formatori provenienti da diverse realtà della comunità di quel territorio: le scuole, l’associazione dei pescatori, l’ispettorato allo sport e i vigili del fuoco.

**Metodologie, azioni e destinatari**

Le attività principali del progetto sono state suddivise in quattro filoni principali: le attività sportive, che comprendono la formazione agli operatori e agli insegnanti su sport per tutti, la partecipazione diretta alle attività sportive dei ragazzi/e e la costruzione del campo sportivo di Mbam; le attività legate alle due piroghe costruite, una per la realizzazione delle visite didattiche in Senegal, l'altra per portare testimonianza in Italia del progetto della storia e cultura della popolazione di Foundiougne e dell'area del delta del fiume Saloum; le attività di alfabetizzazione per le donne trasformatrici del pesce, motore dell'economia della città e parte cruciale della catena per la sicurezza alimentare; le iniziative legate al primo soccorso, che comprendono i corsi di primo soccorso (BLS - Basic Life Support) per operatori scolastici, trasformatrici del pesce, operatori dell'ispettorato Istruzione e Sport e vigili del fuoco. Destinatari delle azioni sono stati gli insegnanti e alunni/e delle scuole primarie (70 persone) ed operatori sportivi della comunità di Foundiougne, la Fénagie Pêche (comunità di pescatori) e giovani abitanti della comunità.

**Obiettivi attesi e risultati raggiunti**

- Usare lo sport come mezzo di inclusione sociale;
- migliorare la qualità della vita quotidiana della popolazione locale;
- sviluppare una maggiore conoscenza e consapevolezza dell'importanza del patrimonio ambientale.

**G) SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ INDIGENE DEL CHIAPAS - Gennaio 2013 – dicembre 2013****Motivazioni**

Il Chiapas è una regione del Messico che conta circa cinque milioni di abitanti, di questi quasi due milioni sono indigeni, che soffrono di mancanza di infrastrutture e carenza di servizi socio educativi. Per questo il progetto si propone di aiutare le strutture che curano l'educazione di base dei bambini e di incrementare le capacità professionali dei giovani e delle donne.

**Metodologie, azioni e destinatari**

In particolar modo i progetti si sono rivolti a bambini di strada e a donne appartenenti a diverse comunità indigene, supportate attraverso il sostegno a distanza, e si focalizzano le attività di tipo educativo e ludico all'interno delle scuole, la formazione sull'uso delle piante medicinali e il supporto all'artigianato locale attraverso la vendita dei prodotti in Italia. Destinatari delle attività sono state 50 donne delle comunità di Chimix, Canolal, Chenalhò e 250 bambini delle stesse comunità.

**Obiettivi attesi e risultati raggiunti**

- Rafforzare le comunità locali;
- fornire strumenti di tipo educativo e professionale agli elementi più deboli delle comunità.

**COMUNICAZIONE SOCIALE****Motivazioni**

L'Uisp si avvale di un articolato sistema di comunicazione interna ed esterna, basato sulla multimedialità e l'interazione di diversi canali di comunicazione.

Questa rete connette i diversi livelli nazionali, regionali e territoriali, che garantiscono la circolazione interna delle informazioni e degli approfondimenti, oltre a rappresentare un ponte con l'esterno dell'Associazione.

**Obiettivi attesi e risultati raggiunti**

- Costruire una cultura della comunicazione sociale, sia interna che esterna, diffusa e condivisa da tutti;
- affermare la logica di sistema, per rendere sempre più interconnessa la comunicazione e favorire gli scambi tra i nodi della rete;
- formare quadri su tutto il territorio nazionale sulle tematiche della comunicazione sociale;
- rappresentare le varie culture e identità che convivono nell'Uisp, sia all'interno che all'esterno;
- rendere più efficace la comunicazione, in modo tale che ogni azione risponda ad una strategia comune e quindi il sistema complessivo sia più coerente.

**Metodologie e azioni**

Molto del lavoro sfrutta le innovazioni tecnologiche e digitali. Il baricentro del sistema è il nuovo sito nazionale [www.uisp.it](http://www.uisp.it) realizzato per accogliere le esigenze comunicative di tutta l'Associazione.

Un vero e proprio Uisp -tube capace di comunicare l'Uisp all'esterno e far comunicare tra di loro i nodi dell'intera rete associativa.

La comunicazione Uisp è un insieme di contenuti e informazioni che parlano a tutti: oggi l'Uisp utilizza vari canali di comunicazione nei vari contesti associativi di riferimento (Comitati regionali, territoriali, Leghe/Aree). Questo determina un orizzonte quanto mai ricco di capacità espressive dell'Uisp, dovuto a vari fattori: l'esperienza e il "contatto" con il sistema dei media territoriali; l'ascolto dei bisogni del proprio corpo associativo; l'identità che si è consolidata intorno a specifici "strumenti" di comunicazione; la voglia di sperimentare forme innovative di comunicazione e la spinta che viene da una progettualità nazionale/territoriale in continua evoluzione.

**Durata**

Comunicazione nazionale: gennaio – dicembre 2013

Monitoraggio e valutazione in itinere

**c) Conto consuntivo 2012:** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 14-16 dicembre 2012, ha approvato il conto consuntivo 2011/2012.

**d)** L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 1.028.142,00 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 6.630.358,00; spese per altre voci residuali pari a euro 1.969.196,00.

**e) Bilancio Preventivo 2012:** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 17-18 dicembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2011/2012.

**f) Bilancio Preventivo 2013:** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 22- 23 giugno 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012/2013

**55. UNIAMO F.I.M.R. – Federazione Italiana Malattie Rare****a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 14.624,64**

L'associazione non ha inviato la documentazione richiesta ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge n. 438 del 1998, al fine di consentire al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la stesura della Relazione al Parlamento, nonostante il suddetto Ministero abbia provveduto a sollecitarne l'invio con apposita nota esplicativa pubblicata sul sito istituzionale.

Pertanto, in assenza della documentazione necessaria, non è stato possibile redigere la relazione inerente la posizione dell'associazione UNIAMO F.I.M.R. Federazione Italiana Malattie Rare.

## **56. UNITALSI – Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali**

**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 427.568,36**

### **b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

L'UNITALSI ha richiesto e ottenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai sensi della legge 438 del 15 dicembre 1998, il contributo statale a sostegno dell'attività di promozione sociale, per l'anno finanziario 2013.

Il contributo statale è finalizzato alla realizzazione dei progetti, delle attività e delle iniziative dell'Associazione svolte sia a livello nazionale sia a livello locale nel 2013.

I progetti realizzati sono presentati di seguito in maniera articolata.

Il principio ispiratore dell'attività dell'UNITALSI si può sintetizzare nella frase: *Dal pellegrinaggio alla vita di ogni giorno*. Infatti, il pellegrinaggio è, e rimane, il cuore dell'esperienza associativa.

Dal pellegrinaggio hanno avuto origine e si sono sviluppati tutti i progetti che l'Associazione oggi realizza che si rifanno ai principi base dell'Associazione e cioè:

- la partecipazione di malati e disabili di ogni età e provenienza alla vita associativa facilitata dall'utilizzo di idonei strumenti logistici e di accoglienza;
- il volontariato come veicolo essenziale alla realizzazione delle attività dell'Associazione.

#### **FINALITÀ ISTITUZIONALI DELL'UNITALSI**

La finalità dell'UNITALSI è *“incrementare la vita spirituale degli aderenti e di promuovere un'azione di evangelizzazione e di apostolato verso e con i fratelli ammalati e disabili, in riferimento al messaggio del Vangelo e del Magistero della Chiesa”* (Statuto UNITALSI – art. 1).

*L'Associazione attua il fine di cui all'articolo precedente anche svolgendo un servizio verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà (...). L'Associazione opera attraverso volontari che si impegnano a prestare servizio gratuito in spirito di autentica carità cristiana, in sintonia con le scelte pastorali dell'Autorità Ecclesiastica.*

*L'Associazione realizza altresì i propri fini statutari collaborando anche con le Autorità Civili, sia nell'ambito dei servizi socio-sanitari-assistenziali sia nel campo della prevenzione e dell'aiuto, in caso di calamità, in accordo con la Protezione Civile* (Statuto UNITALSI - Art. 2).

Tutte le attività e i progetti che l'UNITALSI pone in essere sono rivolti esclusivamente ai propri soci che per Statuto si distinguono in: Soci ausiliari, Soci effettivi, Soci benefattori, Soci aggregati, Soci affiliati.

#### **BREVE PRESENTAZIONE DELL'UNITALSI**

L'UNITALSI, Unione Nazionale Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali, è un'associazione pubblica di fedeli, dotata di personalità giuridica canonica per formale erezione da parte della Conferenza Episcopale Italiana (decreto del 8.12.1980 canoni 100 e 687 del codice di diritto canonico) ed è civilmente riconosciuta dallo Stato Italiano come Ente Ecclesiastico di Diritto Pubblico (D.P.R. n. 840 del 12/10/1984). L'UNITALSI è, inoltre, accreditata come Ente di seconda classe presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, iscritta nell'elenco delle Associazioni di volontariato del Dipartimento di Protezione Civile e dal 2003 iscritta nel Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n. 383, con il n. 71.

Fondata da G.B. Tomassi nel 1903, è una realtà che continua a crescere in ogni angolo d'Italia, al fianco delle persone più svantaggiate. Essa conta circa 80 mila aderenti, le cui attività si estendono su tutto il territorio

nazionale con una struttura organizzativa articolata in 19 Sezioni, 268 Sottosezioni e 2 Delegazioni estere (Malta e Repubblica di San Marino), oltre a parecchi gruppi locali che operano rispettivamente in campo regionale e diocesano in cui ciascun volontario contribuisce alle varie iniziative offrendo il proprio tempo a chi è nel disagio.

### **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE**

#### **Progetto Bambini**

Il Progetto Bambini nasce per offrire **accoglienza gratuita** a tutte quelle famiglie che devono ricoverare i loro bambini in strutture ospedaliere specializzate di Roma, Genova, Bari, Padova, San Giovanni Rotondo, Perugia e Latina. L'obiettivo del progetto è di offrire, oltre all'alloggio, il calore di una famiglia laddove la famiglia è lontana, e la gioia del gioco nonostante la malattia. Per perseguire questo obiettivo l'Associazione ha acquisito in locazione alcuni appartamenti destinati ad ospitare le famiglie non residenti per alleviare il loro disagio.

La prima casa di accoglienza è stata inaugurata a Roma nel 2002. Le strutture di Padova, Genova, Roma, San Giovanni Rotondo, Bari, Perugia e Latina sono in grado di accogliere circa 90 persone.

I volontari che svolgono attività presso le case accoglienza sono preparati con adeguati corsi di formazione. Le richieste di accoglienza sono convogliate al **Numero Verde 800 062 026**, e sulla base delle richieste i volontari organizzano le assistenze domiciliari o presso le strutture ospedaliere, programmano il trasporto delle famiglie dalle stazioni ferroviarie e dall'aeroporto verso le case accoglienza e gli ospedali.

Accogliere le famiglie con i loro bambini è l'obiettivo primario del progetto, che nasce dall'esperienza acquisita in più di 100 anni di attività nel sociale, di servizio e di vicinanza nel quotidiano, ai più bisognosi.

#### **Progetto Gioca-Scuola**

Il Progetto "gioca-scuola" è un intervento socio - educativo atto a favorire la costruzione di relazioni significative e un'apertura verso il territorio che solleciti i minori a vivere di più il proprio quartiere, coinvolgendoli in attività ludico-ricreative da svolgersi in strada, "all'aria aperta", ma non solo. Il progetto, accoglie i bambini nelle sedi dell'UNITALSI dove esso si svolge facendo in modo che queste diventino un punto d'incontro nevralgico, un serbatoio ricco di stimoli e di opportunità per la crescita e lo sviluppo individuale di ognuno. Il progetto interagisce, inoltre, con la scuola a sostegno dei bambini maggiormente in difficoltà attraverso l'attivazione di una serie di servizi di tipo sociale, didattico e assistenziale in orario post-scolastico.

Le sedi del progetto Gioca-Scuola sono nei comuni di Isola di Capo Rizzuto (KR), Margherita di Savoia (FG), Barletta (BT), Monopoli (BA) e Oristano (OR) e Ripaberarda di Castignano (AP).

Nel progetto sono coinvolti anche i bambini che presentano disagi di vario tipo (sociali, relazionali, comportamentali), che vivono in comunità per minori o case famiglia o che presentano disabilità diverse (disabilità psico-fisiche e sensoriali, congenite, acquisite e di origine emotiva).

Il progetto ha avuto inizio, nel Settembre del 2004 come risposta alle frequenti richieste d'aiuto rivolte da alcuni genitori, insegnanti e assistenti sociali, all'Associazione. L'intento è stato quello di cercare insieme una soluzione alle problematiche sopraindicate che si è concretizzata poco alla volta e in modo sempre più netto in un progetto di accoglienza e sostegno.

#### **Case Famiglia**

Per offrire alle persone non autosufficienti, prive dei principali riferimenti familiari, la possibilità di vivere in modo indipendente e autonomo, per migliorare la qualità della loro vita e per offrire l'opportunità di potenziamento delle loro capacità e di sviluppo delle loro autonomie, l'UNITALSI ha aperto alcune case famiglia, ossia delle strutture di accoglienza destinate in prevalenza all'accoglienza di persone in difficoltà, siano esse portatori di handicap o in stato di disagio sociale.

Le dimensioni e le caratteristiche funzionali, e quelle organizzative delle case, sono orientate al modello della vita familiare. Pertanto i suoi abitanti vivono come in un qualsiasi altro nucleo familiare, insieme agli operatori

che vi lavorano e ai volontari che vi svolgono il loro libero e gratuito servizio come personale impegno di solidarietà e di condivisione.

La prima Casa Famiglia dell'UNITALSI è stata realizzata nel 2002 e fino al 2013 tutte le case di Pisa e Barletta, hanno rappresentato una splendida e contagiosa realtà.

Le Case Famiglia per disabili offrono un totale di 16 posti e sono completamente occupate le persone ospitate sono così distribuite:

- o 10 a Barletta,
- o 6 a Pisa.

Le risorse umane che operano nelle case famiglia per disabili sono:

- 12 operatori socio-assistenziali, 4 operatori addetti ai servizi vari e 1 educatore professionale, tutti dipendenti della cooperativa "Città dei progetti" con contratti sia full-time che part-time. La Cooperativa "Città dei progetti" funge, quindi, da "contenitore unico" di tutti i dipendenti a servizio delle realtà unitalsiane che decidono di intraprendere tali percorsi.
- 4 Coordinatori delle Case, soci volontari;
- 150 volontari, soci dell'Associazione, presenti a rotazione che svolgono attività di supporto e sostegno agli abitanti della casa.

#### **"La Casa di Gigi" – Comunità educativa per minori**

L'11 Ottobre 2008, la Sottosezione UNITALSI di Ascoli Piceno ha inaugurato una comunità educativa per Minori: "La Casa di Gigi".

Nella struttura sono accolti minori di entrambi i sessi, di età compresa tra i 3 e i 13 anni al momento dell'ingresso; l'inserimento di minori al di sotto dei tre anni di età o al di sopra dei tredici è possibile solo in caso di emergenza ed esclusivamente su disposizione del Tribunale per i Minorenni o dei Servizi inianti. "La Casa di Gigi" è totalmente fruibile anche da disabili e dispone di 16 posti letto.

L'obiettivo della comunità è, quello di accogliere i minori in stato di sofferenza e di abbandono, di assicurarli, di curarli e di aiutarli a recuperare la serenità e la consapevolezza di non essere soli e soprattutto di essere amati.

Al termine del percorso in comunità i bambini hanno la possibilità di andarsene con le proprie madri, di essere affidati a nuove famiglie o, se ce sono le condizioni idonee, di essere adottati.

#### **Le risorse umane**

All'interno della comunità sono presenti le seguenti figure: il Responsabile di comunità, il Coordinatore tecnico, da 4 a 8 educatori a seconda del numero di minori accolti e nel rispetto dei parametri indicati dal Regolamento Regionale, gli Operatori di comunità, un neuropsichiatra infantile con il ruolo di Supervisore che periodicamente si reca in comunità per incontrare gli ospiti e l'equipe degli educatori, l'addetto ai servizi generali e il cuoco.

Il Personale volontario, infine, rappresenta un significativo valore aggiunto all'opera svolta. Tutti i volontari si aggiornano periodicamente con corsi di formazione predisposti dall'UNITALSI.

#### **Gruppo appartamento "Casa della Speranza"**

Il gruppo appartamento si propone sul territorio della città di Barletta come "struttura residenziale a bassa intensità assistenziale a carattere temporaneo o permanente consistente in un nucleo autogestito di convivenza a carattere familiare".

Il gruppo appartamento si propone di accogliere e sostenere donne con figli e gestanti che si trovino in situazione di disagio personale, familiare e sociale. L'accoglienza avviene su segnalazione dei servizi sociali del territorio (Comuni, ASL), in presenza di decreto del Tribunale per i Minorenni ed è orientata ad accogliere prevalentemente, ma non esclusivamente, persone provenienti dalla provincia di BAT e/o dalla regione Puglia.

Gli ospiti residenti nella struttura nel 2013 sono stati 13, nella casa è garantita una vita quotidiana significativa, sicura e soddisfacente. Casa della Speranza è pensata come una struttura residenziale che garantisce l'ospitalità durante tutto l'arco della giornata e dell'anno per dar modo alle madri accolte di trovare un luogo in cui riprogettare la propria vita e dare ai propri figli la possibilità del mantenimento di un legame importante.

#### **Prossimi al Prossimo**

Il progetto è diretto a tutte quelle persone che vivono il disagio della disabilità, della solitudine e che spesso non riescono a compiere i normali atti quotidiani. Grazie alla folta rete di volontari capillarmente diffusi sul territorio per molte persone gli spostamenti sono facilitati e per molte altre le giornate saranno meno lunghe.

Il progetto "Prossimi al Prossimo" si dedica a tutti i soci anziani e/o disabili che si rivolgono all'UNITALSI – o che sono segnalati - per chiedere aiuto, compagnia, sostegno.

I beneficiari del progetto sono sicuramente, le famiglie e i parenti più prossimi degli anziani e dei disabili cui è offerta la possibilità di un "recupero" psico-fisico e la possibilità di un aiuto costante e affidabile su cui poter contare. L'Associazione attiva una serie di servizi di tipo socio-assistenziale per far uscire dall'isolamento le persone disabili e anziane e favorire la loro inclusione sociale. L'obiettivo del progetto è, quindi, quello di ridurre la solitudine, laddove esiste, invogliare il disabile o l'anziano ad uscire di casa non solo per andare a fare la spesa o per andare in ospedale ma anche per svolgere attività che alleviano la sofferenza, la solitudine e il disagio.

#### **Case Vacanze "Isola Rossa", "Borghetto Santo Spirito" Farrà di Montemonaco**

##### ***Isola Rossa***

In Sardegna è stata realizzata nel 2004 la casa di soggiorno estivo "Isola Rossa", una struttura pensata per le persone disabili, con spiaggia antistante, dove tutto è a misura e fruibile da chiunque.

La residenza ha in totale 20 stanze disposte su 4 piani. A poco meno di 300 metri dalla residenza si accede alla spiaggia del paese (Spiaggia Longa) che contiene una parte riservata agli ospiti della Casa Vacanze. La struttura è interamente accessibile, attraverso passerelle particolari, alla ricezione del disabile. I soci hanno a disposizione servizi igienici, spogliatoi e docce esterne con acqua calda. Inoltre, si ha la possibilità di utilizzare sedie, ombrelloni, sdraio e le carrozzine a immersione (job).

##### ***Borghetto Santo Spirito***

La Casa Vacanze di Borghetto Santo Spirito è stata acquistata dall'UNITALSI nel 2007 e si trova nel paesino ligure situato tra Loano e Pietra Ligure. Da anni, ogni estate, tantissimi disabili e volontari hanno qui la possibilità di vivere un'esperienza tanto profonda e intensa da essere ormai irrinunciabile.

La struttura presto sarà disponibile anche per il periodo invernale, per accogliere gruppi, ritiri spirituali, pensionati e ospitare eventi di vario genere.

##### ***Farrà di Montemonaco***

La struttura per vacanze estive di Farrà di Montemonaco si trova in provincia di Ascoli Piceno, a circa 1.000 mt. di altitudine. Un soggiorno montano al servizio di tutta l'associazione. Da sempre questo luogo è frequentato dai soci UNITALSI di San Benedetto del Tronto, poiché proprio qui nel 1983 un gruppo di giovani volontari con 20 malati circa iniziarono il primo soggiorno estivo. Tre decenni sono passati e Farrà è cambiata. La struttura è stata rinnovata ed è dotata di 68 posti letto.

#### **Attività di socializzazione**

Rientrano in questa tipologia di attività tutte quelle iniziative finalizzate a ridurre il rischio e i livelli di isolamento sociale degli anziani e dei disabili (adulti o bambini) soci dell'Associazione, a favorirne l'integrazione, la socializzazione, la creatività, a migliorarne la qualità della vita.

Un ruolo preponderante, tra le attività di socializzazione, viene assunto dall'organizzazione di Gite e Soggiorni che in tutta Italia vengono programmati sia in inverno che in estate. Al mare o in montagna si offre ai soci

dell'Associazione la possibilità di passare le vacanze senza barriere in compagnia degli amici e talvolta anche della propria famiglia. Molte sono le occasioni che vengono sfruttate dai nostri volontari per creare occasioni di incontro e di convivialità e dare a tutti i soci assistiti un'opportunità in più di uscire dall'isolamento.

#### **Attività di formazione**

Un'altra delle attività rilevanti dell'UNITALSI è quella della formazione. Infatti, l'Associazione promuove, coordina e attua, sia a livello locale che a livello nazionale, specifiche iniziative formative anche sulla base delle indicazioni e delle aspettative che arrivano dagli stessi aderenti all'Associazione, chiamati a svolgere ruoli di responsabilità nonché compiti particolari per i quali è necessaria una specifica formazione.

Nel 2013 sono molte le attività formative avviate e che si aggiungono a quelle continuate o ripetute perché ritenute utili e/o interessanti che hanno coinvolto gli aderenti all'UNITALSI, persone abili o disabili.

Gli incontri di formazione sono anche occasioni importanti di scambio e momenti di confronto grazie ai quali si attivano competenze trasversali che troppo spesso si danno per scontate (tra cui l'ascolto reciproco, la comunicazione, il superamento dei conflitti, la soluzione dei problemi per la crescita di tutti e per l'attuazione dei compiti di cui si è responsabili).

Di seguito sono riportati alcuni dei corsi di formazione attuati durante il 2013.

- Incontri di formazione per i soci in partenza per il pellegrinaggio e per i volontari che devono accompagnare, assistere e sostenere gli ammalati durante il tragitto il viaggio e la permanenza a Lourdes.
- Corsi di primo soccorso che le Sottosezioni, in particolare, promuovono e organizzano per i propri soci durante tutto l'anno.
- Corsi specifici per i giovani che seguono un cammino di fede nell'ambito unitalsiano.
- Corsi di Terapia del Sorriso per i volontari dell'Associazione. Il corso vuole dare una conoscenza approfondita nell'arte del clown con obiettivi sociali.
- Corsi per i responsabili volontari dell'Associazione. Gli incontri formativi sono stati attivati nel 2006 e proseguono ancora oggi. Ad essi prendono parte quanti nell'U.N.I.T.A.L.S.I. rivestono particolari responsabilità.
- Corsi di pre-formazione e orientamento disabili, organizzati fino a questo momento da un numero esiguo di sedi locali. Sono rivolti ai soci disabili dell'Associazione e hanno lo scopo di formare e orientare quanti, in condizioni di disagio, vogliono sentirsi parte attiva della società.

#### **PROGETTI ALL'ESTERO**

##### **Centro di formazione professionale in Rwanda**

L'Unitalsi per l'anno 2013 ha dedicato la propria campagna missionaria ai bambini del Rwanda per la realizzazione di un centro di formazione professionale.

Il Centro è stato realizzato nel villaggio di MUNYAGA, a circa 75 km dalla capitale KIGALI, nella Diocesi di Kiburgo. La zona interessata al progetto è densamente popolata e gli abitanti, come quelli di tutto il Rwanda, hanno un'età media di 15-16 anni, a causa del genocidio avvenuto nel 1994.

Il progetto ha sostenuto la costruzione di un Centro di formazione professionale, con lo scopo di offrire ai giovani l'apprendimento di mestieri utili al contesto geografico ( falegnami, muratori, meccanici, elettricisti ... ). L'attuazione del progetto è passata attraverso diverse fasi: l'acquisto del terreno, la realizzazione di un capannone da destinare ad aule, laboratori, atelier con dotazione di attrezzature e di materiali necessari.

Il centro accoglie 160 giovani e funziona con la sola frequenza diurna. Tale sistema, peraltro raccomandato dalla politica nazionale per l'educazione, è stato scelto anche per evitare i costi dei dormitori e permettere la partecipazione ad un numero considerevole di giovani bisognosi che sono stati, o sono, privi del sostegno economico della famiglia.

**Raccolta dei dati e confronto fra le attività 2012 e 2013**

Nel 2013 si è proceduto alla raccolta dei dati sulle attività che le sezioni e le sottosezioni realizzano utilizzando il software messo a punto nel 2012. Al software le 19 Sezioni e le 268 Sottosezioni accedono tramite USER\_ID e Password personalizzate. Le informazioni richieste sono suddivise in sezioni che riguardano i dati anagrafici della struttura organizzativa dell'unità, la sua localizzazione, la partecipazione a progetti, il numero e la tipologia delle attività svolte, il numero di partecipanti alle diverse iniziative ecc..

Dalle risposte ricevute l'UNITALSI è in grado di fare una precisa fotografia delle strutture periferiche e delle loro attività. Quanto descritto brevemente nei paragrafi precedenti riassume i risultati delle elaborazioni dei questionari.

Si precisa che il Progetto Bambini, il progetto Case Famiglia, il progetto "Casa di Gigi", il progetto Prossimi al Prossimo e i progetti esteri rientrano tra quelle che sono definite Attività di Aiuto. Il progetto Case Vacanze rientra tra le attività di Socializzazione e il progetto Gioca Scuola rientra tra le attività di Formazione.

Nel 2013 le iniziative più numerose realizzate sono quelle di finanziamento e autofinanziamento, laboratorio, di aiuto, di solidarietà. Rispetto al 2012 nel 2013 c'è stato un incremento delle attività del 13,59%.

Le attività che hanno avuto nel 2013 un incremento, sono quelle che, maggiormente, rispondono alla crisi e all'emergenza di crescita della povertà. Infatti, le attività di aiuto e di solidarietà vedono i nostri volontari, in proprio, o affiancati ad altre associazioni, gestire le mense dei poveri, fare raccolta di abiti e beni di prima necessità per le famiglie che nel tempo hanno visto ridursi le capacità di auto sostentamento. Le attività di finanziamento e autofinanziamento hanno visto un incremento del 7,71% rispetto al 2012 poiché diminuiscono le risorse per realizzare le tante attività che mirano all'inclusione delle persone con disabilità e a fornire supporto alle fasce deboli della popolazione.

**c) Conto consuntivo 2012:** l'Assemblea Nazionale, nella riunione del 30 e 31 maggio 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.

**d)** L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 2.928.255,75 spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 3.418.762,63. Le spese per le voci residuali fornite non risultano rielaborabili.

**e) Bilancio Preventivo 2012:** l'Assemblea Nazionale, nella riunione del 28 gennaio 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2012.

**f) Bilancio Preventivo 2013:** l'Assemblea Nazionale, nella riunione del 15 e 16 marzo 2013, ha approvato il bilancio preventivo 2013.

**57. UNMS**

**a) Contributo assegnato per l'anno 2013: euro 484.772,70**

**b) Relazione dimostrativa del concreto perseguimento delle finalità istituzionali – anno 2013**

Riconosciuta con decreto del capo provvisorio dello Stato n. 650/47, l'Unione Nazionale Mutilati e Invalidi per Servizio Istituzionale è un Ente morale che raggruppa in Associazione tutti quelli che alle dipendenze dello Stato e degli Enti locali, hanno riportato mutilazioni ed infermità in servizio e per causa di servizio nel settore militare e civile.

Sono dunque Carabinieri, militari delle FF.AA in servizio di leva o effettivo, Agenti della polizia di Stato, Guardie di Finanza, personale dell'Amministrazione penitenziaria, Guardie forestali, Vigili del fuoco, Vigili urbani, magistrati e tutti i dipendenti civili della Pubblica amministrazione che, nell'adempimento del proprio dovere hanno contratto mutilazioni o invalidità. Fanno altresì parte dell'Unione le vedove, gli orfani, i genitori, le sorelle dei caduti in servizio o dei deceduti per l'aggravarsi delle infermità e che hanno o hanno avuto i requisiti per il conseguimento della pensione indiretta o di reversibilità

L'Unione da anni chiede attraverso iniziative legislative/istituzionali, convegni, tavole rotonde, intitolazioni di strade, piazze e monumenti più attenzione sul ruolo svolto in servizio dai 350.000 "servitori dello Stato". Certo il Parlamento, rendendosi partecipe dei sentimenti di gratitudine e di solidarietà è intervenuto in favore delle cosiddette "vittime del terrorismo, della criminalità organizzata e del dovere" e delle loro famiglie, ma poco o nulla in questi anni ha legiferato in favore di chi si è invalidato in modo meno grave o, a poco a poco, nel corso d'anni di lavoro svolto in condizioni di grave disagio fisico o ambientale.

Nella circostanza, anche nel decorso anno, le nostre "battaglie" sono state indirizzate affinché nelle future norme, in analogia a quanto attuato in materia d'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dal decreto legislativo 38/2000, vi siano concreti provvedimenti per la semplificazione dei vari procedimenti sia a carico delle Amministrazioni che dei diretti interessati nella considerazione che in un "Paese civile" è inaccettabile che le procedure per il riconoscimento della "causa di servizio" e dei benefici collegati non si concludano prima di 8/10 anni.

In proposito è da rilevare come anche nel 2013 l'azione dell'Unione è stata "frenata" dalla situazione politico/economico mondiale e dall'esigenza, in nome dei parametri economici Europei, di ridurre lo squilibrio tra entrate e le uscite; situazione che, sul piano pensionistico/legislativo, superando la volontà della Presidenza e degli organi centrali, ha ancora influito sulla soluzione, anche parziale, delle nostre rivendicazioni:

*Le rivendicazioni pensionistiche legislative*

Pur nell'ambito dell'anticipato scioglimento delle Camere e dell'inizio di questa XVII Legislatura é' da ricordare come l'azione del Sodalizio si è rivolta, ( **anche con iniziative legislative bipartisan**)

- **possibilità di una "presenza" del Sodalizio, con un proprio esperto/rappresentante, nell'ambito delle varie Commissioni mediche ospedaliere del Comitato di verifica delle cause di servizio, di cui al disegno di legge n. 886 Sen. Mattesini**
- **disposizioni a favore del personale militare esposto all'amianto di cui al disegno di legge n. 63 sen. Amati e altri**
- **riforma dei trattamenti di reversibilità di cui alle proposte di legge n. 168 ( on. Bobba), n.228 ( on. Fedriga), n. 1066 ( on. Rostellato)**

- **perequazione dei trattamenti previdenziali risarcitori in base ai principi dell'ordinamento europeo di cui alla proposta di legge n. 169 (on. Bobba)**
- **disposizioni in materia di assegno sostitutivo dell'accompagnatore militare di cui alla proposta di legge n. 425 (on. Caparini ed altri)**

#### *L'agenzia per il lavoro*

Sulla base dell'autorizzazione della Direzione generale per le politiche dei servizi per il lavoro che ha autorizzato il Sodalizio a svolgere a **tempo indeterminato l'esercizio dell'attività d'intermediazione**, nel mese di novembre è stato ripreso il programma per riaprire alcune sedi dell'Agenzia del lavoro puntando, anche sulla base delle esperienze "pilota" del passato, non solo al problema lavoro ma quale momento per diffondere la fornitura di servizi e convenzioni in termini di qualità e tipologia anche sulla base di accordi con Associazioni consorelle.

#### *L'informatizzazione e l'aggiornamento dell'Unione*

Sul rinnovato sito Internet [www.unms.it](http://www.unms.it), attraverso il nuovo indice argomenti è ora possibile consultare i principali temi in materia pensionistica/legislativa, le maggiori notizie provenienti dalle varie amministrazioni, le iniziative del Sodalizio ed uno spazio dedicato al *Corriere dell'Unione* con la possibilità di poterne scaricare i "vecchi numeri"

In questo "programma informatico" è proseguito l'attuazione del programma per **l'Archiviazione digitale dei dati** ove i documenti contabili originali (verbali, estratti conto, prima nota cassa, giustificativi di entrata e di spesa) rimarranno presso le sedi periferiche mentre alla Sede centrale dovranno essere inviate solo le relative fotocopie che scansionate (e poi distrutte) in formato PDF saranno raggruppate per sezione e Consiglio regionale e archiviate su supporto digitale Dvd con innegabili, intuitibili vantaggi quali: a) eliminazione dell'archivio cartaceo della Sede centrale, b) possibilità di mantenere i dati per un tempo infinito c) maggiore efficienza e controllo dei documenti che saranno sempre consultabili da ogni computer

#### *Proselitismo*

Come avvenuto nel passato anche nel 2013 l'impegno è stato indirizzato a diffondere maggiormente il periodico Associativo in tutte le diramazioni civili e militari dello Stato, con il rinnovato appello **ai dirigenti di tutte le sezioni provinciali a segnalare il nome di un certo numero di dipendenti e funzionari pubblici cui inviare, in omaggio, il Corriere dell'Unione in modo che, a loro volta, possano essere promotori del messaggio e dell'azione associativa.**

Nella necessità e nella logica di sviluppare poi una serie di servizi da offrire non solo agli associati ed ai loro familiari ma anche ad amici e conoscenti è da ricordare, oltre alla varie convenzioni stipulate a livello locale, le convenzioni nazionali con l'ENEL mia e l'Automobile Club d'Italia, nonché, nel febbraio, l'accordo quadro raggiunto con il Patronato ANMIL con il comune obiettivo di ampliare la fornitura di servizi in termini di quantità, qualità e tipologia nei settori dell'assistenza fiscale, sociale, psicologica, medica, legale.

Come consuetudine ampio è stato "lo spazio" dedicato a cerimonie in commemorazione dei "Caduti" e allo svolgimento di Convegni programmatici/informativi, in particolare:

- Teramo: 27 gennaio – svolgimento del convegno "*La giornata della memoria*" quale momento storico culturale dall'8 settembre 1943 al 27 gennaio 1945
- Verona: 6 febbraio: costituzione e relativo incontro del Gruppo "Vittime del dovere, equiparati e del Terrorismo"
- Milano - 7 febbraio – celebrazione, sulla base della legge della regione Lombardia n. 3/2004, della "*Giornata della memoria dei servitori della Repubblica caduti nell'adempimento del dovere*", quale annuale ricordo di tutte le vittime del terrorismo, della mafia e d'ogni altra forma di criminalità
- Roma – 21 febbraio/14 marzo – presso la Biblioteca nazionale Centrale, incontro dibattito sul progetto: "*Il medico specialista incontra il cittadino*" al fine di portare a conoscenza delle persone quei problemi

- che causano stati di sofferenza al corpo umano.
- Lecco 10 marzo - svolgimento del convegno “ *Tematiche pensionistiche sulla invalidità civile e per servizio*”
  - Roma – 16 marzo – commemorazione della XII Giornata nazionale del Caduto per servizio, in ricordo della strage della scorta dell'on. Aldo Moro e di tutti i Caduti, di ieri e di oggi nelle Istituzioni.
  - Brescia – 25 marzo – commemorazione del 69 ^ anniversario della strage di Malga Bala nella quale 12 carabinieri, dopo tremende torture da parte di reparti slavi, furono uccisi e abbandonati in aperta campagna.
  - Torino – 17 aprile - svolgimento della cerimonia “ *Per ricordare le vittime Cadute per servizio*”, quale momento di riflessione e riconoscimento di quei valori che oggi stanno subendo una fase di smarrimento
  - Roma – 15 maggio – Celebrazione del 3^ FAND Day. Presenti tutti i delegati nazionali delle Associazioni federate, in rappresentanza di oltre 4 milioni di soggetti con varie disabilità. Al centro del dibattito/interventi le condizioni socio economiche delle persone con disabilità e delle loro famiglie, l'inserimento lavorativo, il potenziamento dei vari servizi e la revisione delle tabelle d'invalidità
  - Genova – 8 giugno – celebrazione del 37^ anniversario dell'attentato terroristico al Procuratore della Repubblica Francesco Coco e della sua scorta, con annessa premiazione degli studenti vincitori del tema/concorso incentrato sul *Terrorismo negli anni di piombo*
  - Padova – 20 settembre – svolgimento, presso il I Reparto Mobile della Polizia di Stato, del convegno “ *Cause di servizio e vittime del dovere – questioni applicative di una normativa innovativa*”
  - Napoli – 11 ottobre – convegno “ *Sentinelle della democrazia*” :L'instaurazione, la difesa e il rafforzamento della democrazia in Italia e nel mondo da parte delle FF.AA, delle Forze di polizia e della Protezione civile
  - Catania – 21 dicembre – assemblea /Convegno su “ *Ai nostri Marò*” Massimiliano La Torre e Salvatore Gironè, trattenuti in India da oltre due anni nonostante la chiara competenza della giurisdizione italiana.
- Valori e progetti, quindi, indirizzati soprattutto ai giovani che se, opportunamente interessati e spronati, permetteranno al nostro Sodalizio di essere sempre vitale ,d'esempio e di stimolo per le future generazioni.
- c) Conto consuntivo 2012:** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 4 luglio 2013, ha approvato il conto consuntivo 2012.
- d)** L'Associazione ha dichiarato di aver sostenuto nel 2013, spese per il personale pari a euro 606.289,87; spese per l'acquisto di beni e servizi pari a euro 71.107,40 spese per altre voci residuali pari a euro 193.958,69.
- e) Bilancio Preventivo 2012:** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 2 dicembre 2011, ha approvato il bilancio preventivo 2012.
- f) Bilancio Preventivo 2013.** il Consiglio Nazionale, nella riunione del 4 dicembre 2012, ha approvato il bilancio preventivo 2013.